

Maggio 2007

L'amministrazione Comunale approva un Bilancio che è uno schiaffo alle esigenze del paese.

Dopo l'approvazione del Bilancio i cittadini di Albano Laziale sono chiamati a versare nelle casse comunali ulteriori 1.300.000 euro. L'aumento di tasse e tariffe ICI, TARSU e IRPEF serve solo a coprire buchi di bilancio, prodotti da una gestione del bene pubblico scriteriata e indifferente alle necessità della nostra cittadina. Era possibile seguire un'altra strada prevedendo l'eliminazione degli sprechi e delle inefficienze e soprattutto il perseguimento dell'evasione e dell'elusione fiscale. Ancora una volta i guasti prodotti dalla maggioranza di Centrodestra che ci governa vengono scaricati sulle spalle dei cittadini

A che cosa servono questi soldi se le strade sono piene di spazzatura, i servizi sociali non riescono a seguire chi è in difficoltà, il costo del buono mensa e quasi a totale carico dei cittadini, con buona pace del diritto allo studio.

A che cosa servono se il mantenimento del patrimonio verde della nostra comunità si limita al taglio occasionale delle erbacce, se molti giovani di Albano per poter praticare sport devono usufruire delle palestre delle scuole, se alcune scuole non hanno edifici decenti, se non ci sono spazi utilizzabili da giovani e giovanissimi.

A che cosa servono se l'attività culturale promossa dal nostro comune è solo un elenco di azioni scollegate tra loro stimulate dall'occasione estemporanea.

I soldi che i cittadini versano all'amministrazione Comunale dovrebbero a questi tornare in forma di opportunità, servizi, strutture, qualità della vita. Ma tutto ciò si può realizzare costruendo una programmazione del futuro della città ascoltando le esigenze della comunità e con questa dialogando cercando la soluzione migliore. Purtroppo quest'atteggiamento gli attuali amministratori di Centrodestra lo hanno avuto fino ad ora solo sulla questione dell'apertura carrabile della strada Via dei Bolognesi su via Bellardinelli.

In tale occasione, incalzato dalle deliberazioni del Consiglio Circostrizionale di Albano Centro e dai cittadini stessi con la richiesta che l'apertura fosse pedonale, il Consiglio Comunale ha modificato il progetto originario dando soddisfazione alle legittime aspettative dei cittadini.

Tale modo di governare dovrebbe essere la norma ma purtroppo oggi la norma è diventata quella delle decisioni nelle segrete stanze e della ratifica di quelle decisioni nel Consiglio Comunale.

L'approvazione del bilancio è avvenuta all'interno di questa logica delle segretezza.

Logica che può essere rotta solo da una nuova partecipazione dei cittadini alla vita politica del paese. Quando i cittadini non si occupano direttamente di politica, tra un'elezione e l'altra, ma la lasciano in mano a dei "professionisti" i diritti diventano concessioni; le concessioni privilegi; gli amministratori dei Monarchi che non devono rispondere a nessuno delle loro azioni, crescono abusi e pastette.

L'approvazione dell'attuale Bilancio Comunale insegna due cose: quando manca il controllo e la partecipazione popolare sulle decisioni e sugli atti dell'amministrazione questa si può permettere di fare tutto impunemente, tanto poi paga Pantalone che dirà:" a me la politica non interessa...", "sono tutti uguali...", "è tutto un magna magna..."

Quando ad ognuno di noi accadrà di scontrarsi contro il malfunzionamento, l'assenza dei servizi comunali o l'eccesso di prelievo fiscale nel nostro Comune pensi che il responsabile è il Sindaco, ma si ricordi che spesso il Sindaco ha fatto quello che voleva dietro il tacito accordo del disinteresse dei cittadini, cioè di tutti noi.

Marco Bizzoni

Per costruire un nuovo soggetto a SINISTRA

Una cultura comune nel tempo, un gesto unitario subito

(...) Temo che se alle prossime elezioni politiche, europee o nazionali che siano, la sinistra non si presentasse almeno con una sua intesa politica unitaria, l'inclinazione moderata ne sarebbe favorita, impoverendo così la politica e rendendo più difficile la soluzione dei problemi dei lavoratori e del paese. (...) Concordo, naturalmente, con la diffusa idea che non si tratta di organizzare un mero incontro tra "stati maggiori" (di piccoli eserciti, peraltro) e che il coinvolgimento deve essere il più ampio: anche se questa affermazione non dovrebbe diventare un luogo comune inesplorato. Certo, mi pare vero che adesioni e consensi conquistati da movimenti ed associazioni poiché sono costruiti con impegno volontario, con disinteresse, e spesso con sacrificio personale, possono essere considerati umanamente i più significativi, anche se mossi dai più diversi intenti. Ma ciò non dovrebbe portare a considerare insignificante la rappresentanza dovuta al consenso elettorale, più o meno piccolo che sia, poiché anch'essa (e di conseguenza i rappresentanti) non si ottiene senza fatica quando non si tratti del frutto di puro clientelismo o peggio.

Mi sembra dunque che tra tutte le forze e i gruppi sociali e politici che si dichiarino partecipi di un'ispirazione di sinistra (socialistica, comunista, femminista, ambientalista, cristiana ecc.) andrebbe ricercata con prontezza una alleanza politica basata sui molti punti già ora in comune tra molti di essi. In parallelo e contemporaneamente potrebbero essere concordati e organizzati luoghi unitari locali e nazionali per un lavoro di ricerca e di studio sulle possibili risposte nuove e comuni alle domande sulle fondamenta di principio e di valore. Dico "risposte nuove" perché se quelle vecchie fossero state tutte valide, di qua o di là, non saremmo al punto in cui oggi si ritrova la sinistra - e il mondo. (...)

di Aldo Tortorella

Ma ad Albano, nel nostro piccolo, è possibile cominciare a costruire un gesto unitario della sinistra cercando di dare “risposte nuove”? Io credo di sì!

Per questo lancio un appello, ad incontrarsi e discutere, a quanti nel PRC, nei Verdi, nel PdCI, in Sinistra Democratica, nello SDI nelle associazioni e nei sindacati ritengano giunto il momento di lavorare per costruire un nuovo grande soggetto politico di sinistra che abbia come valori fondamentali: la Pace, il Lavoro, l'Ambiente e che sia dichiaratamente Antiliberista.

Marco Bizzoni

Cantieri di via del Muro Bianco, l'amministrazione comunale non si assume le proprie responsabilità.

Ancora una volta parliamo dei cantieri di Albano laziale e nello specifico di via del Muro bianco.

Da ieri mattina i lavoratori della ditta M.R. Costruzioni Srl di Ciampino e della Edilizia Albanese 98 Srl di Albano Laziale, facenti capo allo stesso “IMPRENDITORE”, impegnati in due cantieri siti in Albano laziale, sono in sciopero.

Lo stato di agitazione è provocato dal mancato pagamento degli stipendi di Febbraio e Marzo 2007 e il mancato provincia oramai da diversi anni.

Nonostante una Nostra precedente denuncia pubblica e il successivo intervento dell'ispettorato del lavoro, le imprese continuano ad eludere gli impegni assunti e gli obblighi contrattuali.

Sia la direzione dei lavori sia l'amministrazione comunale, continuano a tenere la testa sotto la sabbia e continuano ad evitare le assunzioni di responsabilità, che la legge a loro assegna.

Perché, l'amministrazione comunale non ordina ai VV.UU. un controllo a tappeto dei cantieri stessi, per verificare la sussistenza della regolarità dei documenti D.U.R.C. delle imprese, presupposto fondamentale per la efficacia dei titoli abilitativi a costruire?

(...) di **Rino Aversa**, Segretario FILLEA CGIL

Pensioni.

Tensione nella Maggioranza.

(...) Il muro alzato ieri da Padoa-Schioppa contro i Sindacati al tavolo sulle pensioni non poteva che provocare una reazione simile, (...)il programma dell'Unione, discusso e approvato collegialmente da tutti i partiti della maggioranza, prevede l'abbattimento dello 'scalone' Maroni, mentre ieri il ministro dell'economia ha detto esplicitamente che quella è una legge in vigore e che se i Sindacati 'non trovano il coraggio' di adeguarsi all'innalzamento dell'età pensionabile, quella legge rimane in vigore. Non è accettabile che “Padoa-Schioppa dica una cosa, che l'Ulivo decida di conseguenza qual è la strada da prendere e che alla fine, solo alla fine venga chiamato il Prc per fare qualche emendamento ad una riforma già stabilita in altre sedi”, dichiara Giordano, e continua “così si va verso una sicura rotta di collisione”. La stessa proposta di legge del Prc su pensioni e tfr propone chiaramente al primo punto l'abolizione dello scalone, lasciando la scelta di allungamento su base volontaria. “Dubito che il sindacato – continua Giordano – possa far passare una cosa del genere e, comunque, non la farà passare il nostro elettorato e quando intendo nostro, non penso a quello di Rifondazione, ma all'elettorato di

tutta l'Unione che ci ha votato sulla base di un programma che prevedeva, nero su bianco, l'abolizione dello scalone". Anche il ministro del welfare Paolo Ferrero è molto esplicito "lo scalone, da programma, va abolito, ed era già chiaro che comportava un costo. Si usino le risorse del tesoretto per farlo e per evitare la revisione dei coefficienti". Altrettanto il capogruppo alla camera Gennaro Migliore: "La posizione di Padoa-schioppa non rappresenta né quella del governo, né quella dell'Unione". E non è da meno la capogruppo dei Verdi-Pdci al Senato Emanuela Palermi, che dichiara: "Mi chiedo se Damiano e Padoa-Schioppa hanno letto il programma".

"Padoa-Schioppa lo chiede a noi, ma il coraggio dovrebbe averlo il governo a presentarsi con una proposta unitaria", aveva replicato ieri il leader della Cgil Epifani. Ed è proprio questo il punto, è evidente che ancor prima della questione di merito la posizione del ministro dell'economia incrina un patto di governo che la sinistra della coalizione pretende sia rispettato. (...)

di Anna Maria Bruni